

Torino. Valdesi e Metodisti con Gaza, contro Israele e Netanyahu

Torino ha ospitato il tradizionale Sinodo Valdese che, secondo tradizione, ha parlato di politica.

Martin Lutero – LEGO

I **Protestanti** riuniti in **Sinodo** in **Valle Pellice**, provincia di **Torino**, nella vicinanza di **Pinerolo**, anziché preoccuparsi della **penuria numerica** della Comunità **Valdese** e di quella **Metodista**, si mettono a parlare di **Gaza** e della **situazione mediorientale**.

Domenica 23 agosto 2026, durante il **primo giorno di assise sinodale**, sono stati approvati *“due ordini del giorno di valore generale sulla necessità di perseguire la pace con incrollabile fiducia, il primo, e sulla necessità – di fronte all’attuale disordine mondiale – di promuovere politiche di dialogo, inclusione, solidarietà nei confronti delle vittime innocenti di conflitti, carestie, sconvolgimenti climatici”*.

E’ incredibile dover assistere a sinodi ecclesiali che anziché parlare di **inferno, paradiso, purgatorio, salvezza delle anime, lotta all’aborto, contrasto all’eutanasia, valorizzazione della famiglia naturale rispetto alle perversioni surrogate**, ... parlano di **ambiente, clima, guerre e geopolitica**.

Il Sinodo Valdese ha dunque aperto *“un ampio dibattito”* sulla *“complessa questione di Gaza, del dialogo ebraico-cristiano, dell’antisemitismo”*.

Forte la presa di posizione assunta dai **Protestanti**, figli di **Valdo**, che asseriscono la loro *“consapevolezza della strage della popolazione palestinese, degli atteggiamenti dei coloni, e del carattere sostanzialmente inconcludente della politica internazionale”*.

Fratoianni, Schlein e Bonelli per Gaza

Parlare di **inconcludenza della politica internazionale** è assai anacronistico dal momento che **la maggior parte delle Nazioni ha preso posizione al fianco del legittimo Stato di Israele, contro il terrorismo e la violenza delle Milizie Maomettane**.

Il problema, semmai, sta nel fatto che **il Sinodo ha mandato alle chiese metodiste e valdesi “il documento Kairos Palestina II, espressione di un gruppo di cristiani di Palestina, testimonianza del dramma della popolazione tuttora in atto”**.

I Valdesi fanno benissimo a seguire il Pastore e teologo luterano della **comunità di Ramallah, Munther Isaac**, che dice: *“la guerra, le uccisioni, l’assedio, la carestia non sono finite, ed e? ormai accettato con consenso unanime da molte organizzazioni internazionali per i diritti umani, dalle Nazioni Unite, anche da numerosi studiosi israeliani, che a Gaza e? in corso un genocidio”*.

Bisogna, però, con onestà, dire che **non tutte le Nazioni Unite approvano la definizione di “genocidio a Gaza”** perché ad asserire ciò è stata *“una commissione d’inchiesta indipendente dell’ONU”*, come riportato da **“Amnesty International Italia”**.

La **Commissione d’Inchiesta indipendente** – che **non rappresenta dunque la totalità dei membri delle**

Nazioni Unite – ha affermato che *“Israel is committing genocide against the Palestinian people in Gaza and is continuing with it”* che significa *“Israele sta commettendo un genocidio contro il popolo palestinese a Gaza e sta continuando a farlo”*.

I torti e le ragioni non stanno mai tutti da un lato della barricata.

Tutti hanno una parte di ragione così come tutti hanno una parte di torto.

Il problema è non cadere nel **processo di estremizzazione d’odio** che – guarda caso – il **mainstream di Sinistra** e le **chiese più progressiste** veicolano **contro lo Stato di Israele** che, manco a dirlo, è a **maggioranza di Confessione Ebraica**.

Matteo Salvini e Benjamin Netanyahu

Il Pastore Munther Isaac è lapidario nel suo giudizio verso chi non la pensa come lui: *“Quando le chiese si rifiutano di nominare il genocidio o l’apartheid, lo vediamo come un attacco contro la nostra umanità?, come se le regole del diritto a noi non si applicassero. Non parlo solo di razzismo e di doppi standard, parlo anche del falso concetto di pacificazione”*.

Se si vogliono davvero la **pacificazione**, la **non belligeranza**, il **rispetto delle differenze religiose**, non è opportuno parlare come il **Pastore di Ramallah** perché il suo **linguaggio è criminalizzante, stigmatizzante di quelle chiese** – e sono tante – **che**, pur condannando alcune posizioni di **Benjamin Netanyahu**, **non hanno dubbi a stare con Israele e con il Popolo Ebraico**.

Derio Olivero con la bandana rossa

Per i componenti il Sinodo Valdese, però, gratitudine va espressa solo *“nei confronti di quanti nel mondo ebraico si oppongono alla politica dell’attuale governo di Israele, incoraggiando quanti si impegnano per mantenere aperto ogni spiraglio di dialogo interreligioso”*.

Si faceva prima a dire che **o si è contro Netanyahu o non si è buoni Cristiani**. La solfa, alla fine della fiera, è quella.

Più che il **Sinodo Valdese** sembrava una rimpatriata della resistenza a cui parteciparono giulivi il recentemente scomparso **Francesco Guccini**, il Presidente della CEI, **Matteo Maria Zuppi**, e l’assai contestato Ordinario di Pinerolo, **Derio Olivero**, dove **si parlava di tutto un po’ e non si giungeva, ovviamente, a niente**.

La carrellata di proposte del Sinodo si è conclusa con *“la più ferma condanna di ogni forma di antisemitismo”*, almeno quello.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 27/08/2026

Salvato in PDF in data: 25/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cronaca/torino/torino-valdesi-gaza/27/08/2026/>